

Novara, 04/12/2009

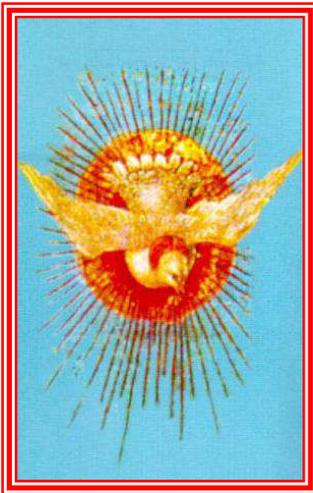
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Esodo 9, 13-35

Salmo 27

Vangelo: Matteo 9, 27-31

*L'Amore che feconda.
Settima prova/piaga*



Signore, vogliamo invocare lo Spirito. Mentre invociamo lo Spirito, vogliamo riprendere una pagina del Discorso pronunciato nell'Udienza Generale di mercoledì, 2 dicembre, da Benedetto XVI, il quale ha ricordato il pensiero di Guglielmo di Saint-Thierry, teologo dell'Amore, che sosteneva che non si arriva all'unità dello spirito per uno sforzo personale, ma si raggiunge, attraverso l'azione dello Spirito Santo, che prende dimora nell'anima e purifica, assorbe e trasforma in carità ogni slancio e ogni desiderio d'Amore presente nell'uomo.

Il Discorso si conclude con una preghiera di Santa Teresa di Gesù Bambino, che voglio leggere, come invocazione allo Spirito Santo:
Gesù Bambino dipinto da S. Teresa



-Io ti amo e tu lo sia, divino Gesù! Lo Spirito d'Amore mi incendia con il suo fuoco. Amando Te, attiro il Padre, che il mio debole cuore conserva, senza scampo. O Trinità, sei prigioniera del mio Amore! Vivere d'Amore, quaggiù, è un darsi smisurato, senza chiedere salario... Quando si ama non si fanno calcoli. Io ho dato tutto al Cuore divino, che trabocca di tenerezza! E corro leggermente. Non ho più nulla e la mia sola ricchezza è vivere d'Amore.-

Per vivere d'Amore, Signore, ti invociamo, come Spirito d'Amore, in mezzo a noi,

perché questa sera, durante la quale parleremo d'Amore, possa questo parlare partire dal nostro cuore, che trabocca d'Amore, che vive d'Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Luca 13, 31-33: *In quel momento gli si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: - Parti e vattene da qui, perché Erode ti vuole uccidere.- Egli rispose: - Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ama, ama sempre. Anche se ti sembra di essere debole, ama, anche se ti sembra di giocare in perdita, ama, perché l'Amore vince sempre.
(Enza)



Tu non sei il nome che ti dai o il nome che ti danno, tu sei mio figlio e io ti ho certificato, riconoscendoti **“di Gesù”**. Ti prego di depositare ogni pensiero e ogni parola, che ti sei fatto e accorpato a te, ai piedi del mio Altare, per uscire con la dignità di figlio. Grazie, Signore! (Daniela)



Ti benediciamo, Signore, perché, oggi, è il giorno di un nuovo Battesimo. Ho avuto l'immagine di ciascuno di noi che veniva immerso totalmente nell'acqua e, uscendo dall'acqua, ciascuno di noi trovava le braccia aperte di Gesù. Grazie, Signore, per tanto Amore. (Rosalba)



Vivi finalmente la tua vita, non la vita che gli altri vogliono che tu conduca. Diventa adulto, fai le tue scelte. Non scegliere, secondo quello che gli altri pensano, secondo quanto gli altri vogliono, ma scruta nell'intimo del tuo cuore e chiediti: - Che cosa voglio?- Con libertà scegli la tua strada e percorrila, senza ripensamenti. (Francesca)



Atto Penitenziale

Le varie profezie, che abbiamo ascoltato, si riassumono nella profezia scritta: *È necessario che io vada per la mia strada*. Questo vale per ciascuno di noi. È necessario che ciascuno di noi faccia il proprio percorso, al di là delle varie situazioni, delle varie persone e di tutto quello che incontriamo. Ciascuno di noi ha un Progetto, anche se le nostre strade si intersecano con quelle degli altri. Gesù ha detto: *È necessario che io vada per la mia strada*. Tutte le altre profezie orali entravano in questa Parola, che ha fatto da sottofondo. In questa Penitenziale, noi possiamo chiedere perdono per tante situazioni. In questa settimana, ho pregato per alcune persone con situazioni difficili, che dovevano essere operate. Pregando per queste persone, più volte, sentivo che bisognava dare il perdono, ma non ai viventi, bensì ai morti.

Giovedì mattina, nella Messa, presentando con l'intenzione specifica queste persone, il Signore ha dato questo passo di **Siracide 6, 33**: *La tua generosità si estenda ad ogni vivente e al morto non negare la tua grazia.*

Poi ho ricevuto questo messaggio: *Lo Spirito dell' Amore, una volta libero dai nostri corpi mortali, soffierà dove vorrà, anche se pochi avvertiranno il suo passaggio.*

Nella Novena di Enrico Verjus, nello stesso giorno, c'era: *Tutta la giornata ho pregato con tutto il mio cuore per le mie care Anime del Purgatorio.*

Porto questa esperienza qui, perché, forse, anche noi, questa sera, abbiamo bisogno di dare la nostra grazia ai morti. Il perdono non dato lega. A volte, le persone muoiono, portandosi queste catene, queste situazioni irrisolte. Qui il Signore è stato chiaro. Queste cose dette dall'esterno non hanno forza, perché il perdono è un atto di volontà, dove si decide che l'Amore, che è in noi, è più forte del male che ci hanno fatto.

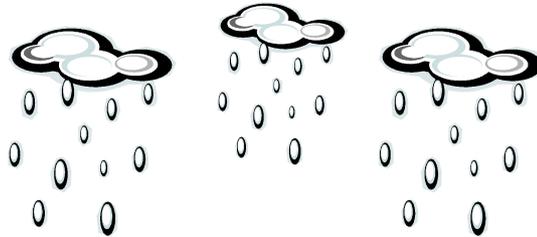
Questo ci fa capire che, anche quando una persona è morta, rimane questo legame. In questa Penitenziale proviamo a far partire dal nostro cuore questo proposito di perdonare le persone, che sono morte. I morti sono più vivi di noi, quindi, quando una Messa è celebrata nel ricordo dei defunti, smuove il mondo degli spiriti. Questa sera, smoviamolo anche noi.

Signore, passando in mezzo a noi, con questa acqua battesimale, vogliamo dare grazia, perdono a tutte quelle persone, che si sono relazionate male con noi. Signore, le ferite rimangono, il male fatto rimane per sempre, però non vogliamo aggiungere male a male. Non possiamo dire che, fino a quando sentiamo il dolore, non possiamo perdonare. Noi dobbiamo perdonare. Il dolore appartiene a un discorso di guarigione interiore, che avverrà in un secondo tempo. Signore, a tutti i nostri defunti, che sono presenti qui, in mezzo a noi, noi non vogliamo negare la nostra grazia; vogliamo graziarli con il perdono, che viene da te, quel perdono, che tu hai dato sulla Croce: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*, in modo che questi defunti siano liberi: *Scioglietelo e lasciatelo andare*. Vogliamo lasciare andare i nostri defunti. Quello che è stato, è stato. In questa Penitenziale, Signore, immergici tutti nel Battesimo, in quel Battesimo, che fa di noi dei viventi, per sempre, in te e che stendono il perdono per i vivi e per i morti.

Passa in mezzo a noi, Signore! Amen!



**VII piaga:
LA GRANDINE
Esodo 9, 13-35**



13 Poi il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino, presentati al faraone e annunziagli: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! **14** Perché questa volta io mando tutti i miei flagelli contro di te, contro i tuoi ministri e contro il tuo popolo, perché tu sappia che nessuno è come me su tutta la terra. **15** Se fin da principio io avessi steso la mano per colpire te e il tuo popolo con la peste, tu saresti ormai cancellato dalla terra; **16** invece ti ho lasciato vivere, per dimostrarti la mia potenza e per manifestare il mio nome in tutta la terra. **17** Ancora ti opponi al mio popolo e non lo lasci partire! **18** Ecco, io faccio cadere domani a questa stessa ora una grandine violentissima come non c'era mai stata in Egitto dal giorno della sua fondazione fino ad oggi. **19** Manda dunque fin d'ora a mettere al riparo il tuo bestiame e quanto hai in campagna. Su tutti gli uomini e su tutti gli animali che si trovano in campagna e che non saranno ricondotti in casa, scenderà la grandine ed essi moriranno». **20** Chi tra i ministri del faraone temeva il Signore fece ricoverare nella casa i suoi schiavi e il suo bestiame; **21** chi invece non diede retta alla parola del Signore lasciò schiavi e bestiame in campagna. **22** Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: vi sia grandine in tutto il paese di Egitto, sugli uomini, sulle bestie e su tutte le erbe dei campi nel paese di Egitto!». **23** Mosè stese il bastone verso il cielo e il Signore mandò tuoni e grandine; un fuoco guizzò sul paese e il Signore fece piovere grandine su tutto il paese d'Egitto. **24** Ci furono grandine e folgori in mezzo alla grandine: grandinata così violenta non vi era mai stata in tutto il paese d'Egitto, dal tempo in cui era diventato nazione! **25** La grandine colpì, in tutto il paese d'Egitto, quanto era nella campagna: uomini e bestie; la grandine colpì anche tutta l'erba della campagna e schiantò tutti gli alberi della campagna. **26** Soltanto nel paese di Gosen, dove stavano gli Israeliti, non vi fu grandine. **27** Allora il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse loro: «Questa volta ho peccato: il Signore ha ragione; io e il mio popolo siamo colpevoli. **28** Pregate il Signore: basta con i tuoni e la grandine! Vi lascerò partire e non resterete qui più oltre».

29 Mosè gli rispose: «Quando sarò uscito dalla città, stenderò le mani verso il Signore: i tuoni cesseranno e non vi sarà più grandine, perché tu sappia che la terra è del Signore. **30** Ma quanto a te e ai tuoi ministri, io so che ancora non temerete il Signore Dio». **31** Ora il lino e l'orzo erano stati colpiti, perché l'orzo era in spiga e il lino in fiore; **32** ma il grano e la spelta non erano stati colpiti, perché tardivi. **33** Mosè si allontanò dal faraone e dalla città; stese allora le mani verso il Signore: i tuoni e la grandine cessarono e la pioggia non si rovesciò più sulla terra. **34** Il faraone vide che la pioggia era cessata, come anche la grandine e i tuoni, e allora continuò a peccare e si ostinò, insieme con i suoi ministri. **35** Il cuore del faraone si ostinò ed egli non lasciò partire gli Israeliti, come aveva predetto il Signore per mezzo di Mosè.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!

Credete voi che io possa far questo?

Ho lasciato il Vangelo di oggi, perché contiene un insegnamento fantastico per ciascuno di noi. Gesù si allontana e i ciechi lo rincorrono, perché vogliono essere guariti, vogliono vedere. Per vederlo e per chiedere questa guarigione, questa illuminazione, devono entrare nella casa, accostarsi a Gesù e credere che Gesù è la luce del mondo. Questo vale per ciascuno di noi. Tante volte, anche noi siamo delusi dalla casa, dalla Chiesa, dalla Comunità, dal gruppo degli amici e ci allontaniamo, ma, mentre ci allontaniamo, ci stacciamo da Gesù, perché Gesù vive nella Comunità. Gesù ha creato la Comunità. Tommaso non ha beneficiato della visione del Risorto, perché non era con gli altri discepoli, pur facendo cose buone. I ciechi sono entrati in casa, si sono



accostati a Gesù, che ha chiesto: ***Credete voi che io possa fare questo?*** Gli risposero: ***Sì, o Signore!...E si aprirono loro gli occhi.***

La necessità della Comunità per ciascuno di noi

Questa mattina, durante la Messa, il Signore ci ha dato il passo di Paolo, che viene accecato dalla luce del Signore e ha bisogno dei fratelli, che lo conducono per mano; ha bisogno degli altri che gli dicono quello che il Signore vuole da lui. Non glielo poteva dire direttamente Gesù? Questo è



importante, perché tutti noi siamo presi dal voler essere autonomi, essere indipendenti dalla Comunità. Nel messaggio del Cristianesimo, nel messaggio di Gesù, abbiamo bisogno della Comunità dei fratelli, che ci conducono per mano e ci dicono quello che il Signore vuole da noi, anche se abbiamo un contatto diretto con il Signore. L'unica maniera di avere l'illuminazione, come discepoli di Cristo è di vivere nella Comunità: in questa si manifesta la meraviglia del Signore.

Questa era un'introduzione, perché, se il Signore ci ha dato questo passo del Vangelo, lo prendiamo per la nostra vita.

Anania restituisce la vista a san Paolo

Il mistero della grandine: settimo mese di gravidanza spirituale

L'Omelia vera e propria segue l'iter della gravidanza spirituale. Siamo arrivati al settimo mese della gravidanza spirituale, per rinascere, per essere persone nuove. C'è il mistero della **grandine**. Alla lettera è **pietra di grandine**. Questo termine si può tradurre anche con **sperma, seme**. Abbiamo visto precedentemente come il termine **pietra** contenga il **padre** e il **figlio**.

Questo settimo mese significa farci ingravidare da Dio, significa che tutti noi dobbiamo generare, tutti dobbiamo fare figli. Questa forza d'Amore, che abbiamo dentro di noi, questo "eros spirituale" si deve incanalare, accogliendo l'Amore di Dio, per generare figli.

Generare figli

Gandhi diceva che un uomo, per essere realizzato, deve piantare un albero, scrivere un libro e generare un figlio. Noi siamo chiamati a generare, *Crescite e moltiplicatevi*, dal punto di vista dello Spirito. Come fare? La piaga/prova ci dice che dobbiamo generare un figlio. Un figlio si genera attraverso l'Amore. Mi è piaciuta questa Catechesi del Papa, perché ci fa vedere come l'azione dello Spirito Santo ci plasma e ci riempie di forza, per generare. Se per generare un figlio dal punto di vista umano, bisogna fare l'Amore, dal punto di vista spirituale bisognerebbe vivere questo Amore con Dio.

Le 15 perle dell'Amore, che feconda

Il riferimento si trova nella Scrittura, dove è spiegato bene che cosa è l'Amore. Se noi viviamo questo Amore, noi generiamo figli, ovunque andiamo. Sappiamo che la Scrittura è tutta per tutti, quindi nella **Prima lettera ai Corinzi al capitolo 13** troviamo le **15 perle dell'Amore**.

■ **L'amore è paziente.** Significa avere un respiro lungo sull'altro. Leggiamo in **Giacomo 5, 7**: *Guardate il contadino: egli aspetta con pazienza che la terra produca i suoi frutti preziosi.* Che si dorma o che si vegli il seme si sviluppa. Seminare questo Amore significa avere pazienza. Gesù con i discepoli aveva molta pazienza. I discepoli, infatti, sentivano le Catechesi di Gesù, vedevano i suoi miracoli, ma avevano il loro pensiero a conquistare Gerusalemme. Dopo l'Ascensione, quando Gesù parla ai discepoli del regno di Dio, gli chiedono: *Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?* **Atti 1, 6.**

La prima perla e l'ultima sono simili: nella prima si dice di avere pazienza e nell'ultima di supportarsi, quindi: *Aspettatevi gli uni gli altri.* **1 Corinzi 11, 33.** La prima si riferisce al punto di vista umano: c'è chi ha fatto un cammino sociale, un cammino nell'Amore e va più spedito, quindi deve aspettare che l'altro maturi.

Alla fine, il discorso è propriamente religioso: anche all'interno della Comunità Chiesa c'è chi ha fatto un cammino più specifico, più intenso, mentre altri lo hanno appena iniziato: da qui deriva l'importanza di aspettarsi.

■ **L'Amore è generoso.** Questo fa parte del principio dell'insegnamento di Gesù: *Beati coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni.* **Matteo 5, 3; Luca 6, 20.** Gesù parla di beni materiali, ma sappiamo che questo si estende anche nel mondo dello Spirito. L'Amore è generosità, condivisione dei beni, ma anche dei talenti, dei carismi, delle grazie, che il Signore fa a noi. Da una parte c'è la condivisione economica e dal punto di vista spirituale c'è l'impiego dei talenti, dei carismi, da trafficare in comune, senza paura.

■ **L'Amore non è invidioso.** *O sei forse invidioso, perché io sono generoso con loro?* **Matteo 20, 15.** Questa espressione è inserita nella Parabola, che parla degli operai chiamati a lavorare in diverse ore del giorno e che ricevono tutti la stessa paga. L'espressione più bella, per capire che cosa è la generosità, per me, è stata pronunciata da Oscar Wilde: *Tutti sono capaci di condividere le sofferenze di un amico. Ci vuole un'anima veramente bella, per godere del successo di un amico.* Quando gli eventi vanno bene, è più difficile trovare qualcuno che gioisca con noi. Da qui comprendiamo se l'amico è vero, se siamo entrati nell'Amore universale.

● **L'Amore non si vanta.** Non ricorre a ostentazioni. Questo non significa nascondersi. *Chi si vanta, si vanti nel Signore.* **2 Corinzi 10, 17.** Non dobbiamo darci arie, perché tutto viene dal Signore, dalla sua grazia. Se veramente entriamo nell'ottica Divina, come san Paolo, affermiamo: ***Tutto è grazia e la grazia di Dio in me non è stata vana.*** **1 Corinzi 15, 10.** Tutto viene da Dio e tutto dobbiamo ricondurre a Dio. A Lui solo sia gloria, ma, nello stesso tempo, dobbiamo impiegare la grazia che ci viene da Dio. L'Amore, dal punto di vista umano, non si vanta; dal punto di vista spirituale, dobbiamo dare lode al Signore.

● **L'Amore non si gonfia.** Non si riempie di orgoglio, ma si radica nell'umiltà, l'umiltà di Maria. *L'anima mia magnifica il Signore...perchè ha guardato l'umiltà della sua serva.* **Luca 1, 47.48.** L'Amore non si gonfia, perché è la scienza umana, come dice san Paolo, che si gonfia. Dobbiamo entrare nell'ottica di dare grazia e gloria a Dio per quello che opera nella nostra vita.

● **L'Amore è rispettoso.** Rispetta il mistero dell'altro, senza volerlo cambiare. Ho messo il riferimento alla Parabola del tesoro nascosto in un campo: *Il Regno di Dio è simile a un tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo trova... e compra quel campo.* **Matteo 13, 44**



Ogni persona è un campo con nascosto un tesoro. L'Amore rispettoso significa rispettare l'altro così come è, sapendo che noi vediamo solo l'esterno: nel campo ci possono essere rovi, spine oppure ci possono essere campi coltivati, giardini ben curati. Dentro ogni persona, nella realtà di ogni uomo e di ogni donna, che incontriamo nella nostra vita, c'è un tesoro. A questo dobbiamo guardare, guardare oltre l'umano, oltre il campo.

● **L'Amore non cerca il proprio interesse.** L'Amore dà la precedenza alla vita dell'altro, cerca di entrare nel mondo dell'altro, senza cercare il proprio interesse. Noi viviamo in un mondo, dove viene messa in evidenza la meritocrazia: queste sono le dinamiche del mondo. Dobbiamo fare attenzione a non trasportare questa meritocrazia nel campo del Divino e dei rapporti sociali. *Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.* **Giovanni 12, 26.** Il Padre ci darà quello di cui abbiamo bisogno ed io aggiungo che ci darà anche il superfluo. Al di là del proprio interesse, dobbiamo guardare a quello che il Signore ci chiede di fare. Facciamolo gratuitamente. Il Signore non si lascia vincere in generosità. È importante avere le idee chiare: *Voi credete che io possa fare questo? Sia fatto a voi, secondo la vostra fede.* Crediamoci!

● **L'Amore non cede alla collera.** Ci possono essere incomprensioni: chi si relaziona veramente con gli altri commette errori; è inevitabile. *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.* **Luca 23, 34.** Il nostro Signore deve essere Gesù, non il torto che abbiamo subito o crediamo di aver subito. **Filone di Alessandria** raccomandava: *Sii gentile con chiunque tu incontri: sta combattendo una grande battaglia.*

● **L'Amore dimentica i torti.** Dimenticare i torti significa entrare in una relazione di pace. *Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi!* **Giovanni 20, 19.** Gesù è stato tradito, abbandonato, ma perdona primariamente i suoi amici, entra nel loro cuore chiuso e dice: *Shalom! Il mio Amore è più grande del male che mi avete fatto.*

● **L'Amore non gode dell'ingiustizia.** Dobbiamo fare una distinzione fra giustizia umana e giustizia divina. La giustizia umana significa dare a ciascuno il suo. Se vediamo qualche cosa di ingiusto, ci indigniamo. Davanti alle ingiustizie del mondo e ai torti cerchiamo di riparare. *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.* **Matteo 6, 33.** La giustizia nei Vangeli significa la fedeltà di Dio alla sua Parola. Tante volte, diamo la colpa a Dio per una morte, per una malattia, ma Dio è fedele alla sua Parola. Quello che è scritto nel Vangelo, si realizza, se ci crediamo. Questo significa credere alla giustizia. Quando Gesù prega nella Preghiera Sacerdotale, dice: **Padre giusto (Giovanni 17, 25)**, cioè Padre che mantieni le promesse fatte. Giustizia significa fedeltà di Dio alla sua Parola.

● **L'Amore ha gioia nella verità.** *Gesù è via, verità e vita.* **Giovanni 14,6.**



Gesù è la nostra gioia, è il Gesù vivo, risorto.

Le prove/piaghe nel Vangelo di Matteo sono collegate alle guarigioni di Gesù. Questa prova corrisponde alla guarigione dell'emorroissa. Quando questa donna viene guarita, nel Vangelo di **Marco 5, 33** leggiamo: *La donna venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.* La verità è che Gesù guarisce, libera, ci comunica vita: ecco la nostra gioia. Quando parliamo di Gesù, quando predichiamo Gesù, quando lo mettiamo nel mezzo, sentiamo gioia, perché Gesù ci comunica vita, al di là di ogni fanatismo.

● **L'Amore tutto copre, tutto scusa.** *Se tuo fratello commette una colpa, ammoniscilo...se non ascolterà sia per te come un pagano e un pubblicano.* **Matteo 18, 15-17.** Dobbiamo avere il coraggio e la forza di dire al fratello che sta sbagliando, perché non rimanga sempre nell'errore.

Il fratello può rispondere male. Se non ascolta, si può chiedere l'aiuto di due persone, quindi dell'assemblea. Se continuerà nel suo atteggiamento negativo, sia considerato un pagano e un pubblicano.

Il **pagano** è colui che non conosce Dio, il **pubblicano** è il peccatore in uno stato permanente di peccato, quindi di separazione da Dio. Dio, però, continua ad amarlo. Se c'è una persona, che continua a farci del male, continuiamo ad amarla, come Dio ama il pagano e il pubblicano. Il Signore ci chiama a queste altezze.

● **L'Amore tutto crede e ha fiducia.** Bisogna avere fiducia nell'altro, servire l'altro e lasciarci servire dall'altro. *Se non ti lavo, non avrai parte con me.* **Giovanni 13, 8.** Per entrare nel Regno, nell'Amore, non solo dobbiamo servire gli altri, ma lasciarci servire dagli altri. Per fare questo, dobbiamo avere fiducia nell'altro, bisogna partecipare all'altro e con umiltà lasciarci servire dall'altro, anche se non sempre i lavori sono perfetti.

● **L'Amore tutto spera.** *Abramo ebbe fede, sperando contro ogni speranza.* **Romani 4, 18.** Secondo me, **Cartesio** ha dato la definizione migliore di speranza: *La speranza è la disposizione dell'anima a convincersi che ciò che desidera avverrà.* Abramo ha creduto, ha sperato ed è arrivato.

● **L'Amore tutto supporta.** *Aspettatevi gli uni gli altri.* **1 Corinzi 11, 33.**

Figli nello Spirito

Se riusciamo a vivere gradatamente queste 15 perle, cominciamo a ingravidarci del Divino e generare figli nello Spirito. Mentre non tutti dobbiamo generare i figli naturali, tutti dobbiamo generare figli nello Spirito. Tutti dobbiamo avere questa generazione spirituale. Questo è il modo per essere ingravidati da questa grandine, da questo sperma, da questo seme di Dio nella nostra vita.

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per questa luce che dai ai nostri occhi. Anche noi vogliamo aprire i nostri occhi sulle realtà dello Spirito, sulle realtà del Divino, perché vogliamo generare, vogliamo darti tanti figli nello Spirito, come Abramo, Isacco, Giacobbe. In un mondo, dove c'è angoscia, ansia, dove si ricerca la felicità, noi vogliamo essere le persone dell'Amore, che portano questo Amore, che manifestano questo Amore. Il titolo della scheda, che verrà distribuita è proprio: **L'Amore che feconda.**

Vogliamo fare un canto d'Amore al Signore. Come Teresa di Gesù Bambino, vogliamo dire: *O Trinità, sei prigioniera del mio Amore!* È ardito dire questo. *Chi ama, chiama.* Anche noi vogliamo attirare il Padre, lo Spirito, la Comunità dei Santi e vogliamo avere tanti figli. Con questo canto, Signore, lascia cadere tutte le nostre resistenze all'Amore, per vivere l'Amore! **Amen!**



LA COMUNIONE DEI SANTI

Signore, vogliamo ricordare tutte le persone defunte, che ci hanno fatto del bene e continuano a vivere ancora nel nostro cuore, riempiendoci di gioia, di pace e della loro presenza, perché seguono l'Agnello ovunque va. Benedicile,



Signore! Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per l'Amore, che abbiamo avuto nei loro confronti, che è ancora vivo e ci mantiene legati a questo mondo dello Spirito e degli spiriti. Te le presentiamo, Signore, dicendo il nostro "Grazie", perché sappiamo che i nostri Cari vedono già il Volto del Padre. Chi ancora non lo vede possa al più presto entrare in questa Beatitudine Eterna. A tutti noi, Signore, che, a volte, avvertiamo la mancanza e il dolore per questo distacco, manda il tuo Spirito Consolatore ad aprire i nostri cuori a una realtà nuova, alla realtà della Comunione dei Santi.



Luca 15, 21-24: *Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



1 Maccabei 9, 41-42: *Le nozze furono mutate in lutto e i suoni delle loro musiche in lamento. Così vendicarono il sangue del loro fratello e ritornarono al fiume Giordano. Grazie, Signore Gesù! (Francesca)*



Io sentivo: Ogni senso di colpa non viene da Dio, ma viene dal maligno e da un'interiorità malata, che vuole punirsi. Questa sera, io ti invito a lasciar cadere ogni senso di colpa e tutto ciò che avvelena il tuo cuore, per aprirti alla realtà della vita, che va oltre la morte. Amen! Grazie, Signore Gesù!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste Parole. Ti ringraziamo per questo perdono. Il Padre accoglie il figlio che ritorna. Noi lo possiamo applicare ai nostri cari, che sono stati accolti da te nella Casa del Padre. Mi sembra che questo si riferisce a noi, che siamo qui ad accogliere il perdono.

Il Padre perdona incondizionatamente il figlio. Sento, Signore, che tu ci inviti non solo a dare il perdono, ma ad accogliere il perdono dei nostri Defunti. Ti ringraziamo anche per la Parola di 1 Maccabei, che fa riferimento al fiume Giordano. Nel fiume Giordano tu, Gesù, sei stato battezzato e dall'acqua del Giordano tutti noi veniamo battezzati. L'acqua del Giordano è capace di togliere ogni bruttura e ogni morte. Signore, vogliamo immergerci in questo fiume Giordano, per ricambiare il nostro lutto nella festa delle nozze. (*Padre Giuseppe*)



Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché sei il nostro Salvatore e l'Unico Salvatore. Noi vogliamo accoglierti, Gesù, nel nostro cuore, sentendo risuonare in tutto il nostro essere l'Amen, che ha permesso a te di venire in mezzo a noi, di incarnarti e di essere vero Dio e vero Uomo. Vogliamo, Signore, ringraziarti e benedirti e, nel riceverti, lasciare che sia la tua preghiera al Padre, che cresca sempre di più nella nostra vita, nei nostri cuori, nei nostri pensieri, in tutto ciò che ci appartiene. Vogliamo benedirti, Gesù, perché hai assunto una carne, come la nostra, e da Dio sei diventato Uomo: hai tanto amato le tue creature da renderti piccolo, come loro. Vogliamo ringraziarti, Gesù, e accoglierti, perché i primi che tu hai chiamato sono stati i pastori, scomunicati, i maghi, che, seguendo la stella, sono venuti a te e hanno accolto la salvezza, che viene da Dio. Noi ti ringraziamo, Signore! Dai nostri cuori nasce un canto a te, un canto alla vita, un canto alla potenza dell'Amore di Dio, che opera in noi e nella nostra vita. Signore, grazie, grazie, infinitamente grazie. Vogliamo che il nostro canto riempi l'Universo intero. Lode a te! (*Patrizia*)



Baruc 1, 12: *Pregate perché il Signore ci dia forza e illumini i nostri occhi e si possa vivere all'ombra di Nabucodonosor, re di Babilonia, e all'ombra del figlio Baldassar e servirli per molti anni e trovar grazia ai loro occhi.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Grazie, Signore, per questa preghiera per i nostri Governanti. Possiamo vivere bene alla loro ombra. Ti presentiamo quanti governano la nostra Nazione. Accogliamo questa richiesta, come dice la Scrittura anche in un'altra parte: *Pregate per coloro che vi governano.* Al di là di ogni critica, Signore, li affidiamo a te.



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva e reale qui, in mezzo a noi. In questa Ostia Consacrata, riconosciamo, ancora una volta, il Signore Vivente, Colui che ha vinto la morte, vive per sempre e rimane con noi, fino alla fine dei tempi. Signore, ti ringraziamo per questa settimana prova/piaga, che ci porta a diventare fecondi nello Spirito, nell'Amore, ci porta ad avere dei figli nello Spirito. Per generare questi figli, dobbiamo vivere

l'Amore di Dio in queste 15 perle. Signore, tra queste 15 perle, come non vedere l'Amore rispettoso, l'Amore che rispetta il mistero dell'altro, quindi questo campo, dove c'è il tesoro?

Dentro di noi c'è il tesoro; il problema è dato dal campo: questo nostro corpo, che racchiude il tesoro della tua Presenza dentro di noi. Ti presentiamo il nostro campo, che è il nostro corpo, che, a volte, è pieno di spine e rovi, a causa di un disequilibrio, quindi della malattia.

Signore, la verità è una: tu guarisci. Tu guarisci, attraverso l'opera dei medici, attraverso la tua Presenza e il tuo tocco, come facevi 2.000 anni fa. Questa sera, ti presentiamo il nostro corpo e tutto quello che non funziona, perché possa tornare a funzionare. Ti presentiamo la nostra psiche, Signore, tutto quello che è stato ferita, trauma e continua a condizionare il nostro corpo. Ti presentiamo il nostro spirito, Signore, quella inclinazione alla morte, quel pensare alla morte: ecco il peccato dello Spirito, il vivere la morte, scegliere la morte nel nostro quotidiano. Qui, Signore, tu diventi impotente, perché non ledi la nostra libertà, le nostre scelte. Ci lasci liberi di scegliere anche la morte,



perché l'Amore è libertà. Sii benedetto, Signore! Questa sera, passa in mezzo a noi, ancora una volta, perché questo campo possa essere ben curato, possa diventare un giardino fiorito, dove al centro c'è questo tesoro della tua Presenza, della tua vita. Come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi, Signore, e avvengano nel tuo Nome prodigi, miracoli, guarigioni. Nel Vangelo di questa sera, hai chiesto ai due ciechi: *Credete voi*

che io possa fare questo? E i ciechi hanno risposto: *Sì, o Signore!* e i loro occhi si aprirono. Questa sera, lo chiedi anche a noi: *Credete che possa guarirvi?* Noi ti diciamo: *Sì, Signore, noi crediamo che tu puoi guarire noi, qui presenti, e le persone, che sono collegate con noi e che portiamo nel nostro cuore.*

Tu puoi guarire anche a distanza. Signore, lo crediamo e lo speriamo; quella speranza è la certezza che questo si manifesterà. Ti ringraziamo, Signore! Passa in mezzo a noi! Vogliamo essere testimoni delle tue meraviglie, delle tue guarigioni, dei tuoi miracoli, per intercessione di Enrico Verjus. Grazie! Amen!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché con questo passaggio vuoi ricordare a ciascuno di noi: *Tu sei il sale della terra*, e vuoi continuare a sussurrarcelo alle orecchie e al cuore, per riportare alla luce tutte quelle situazioni, nelle quali il nostro sale non ha voluto salare, nelle quali ci siamo tirati indietro, preferendo di non essere sale, per paura piuttosto che per una situazione di indegnità. Grazie, Gesù, perché in questo momento ci ricordi che noi siamo sale, il tuo sale, che tu vuoi spargere sulla terra a beneficio dei fratelli, come segno che tu sei presente e vivo, in mezzo al tuo popolo. (Elena)



Io credo, Signore, credo. Aiutami nella mia incredulità. (Marco 9, 24) Signore, grazie per questo grido che è stato espresso tanti anni fa e che oggi ci sostiene e ci aiuta. Veniamo a te, Signore, così come ci sentiamo, così come siamo. Ti ringraziamo, Gesù, perché ci accogli e rispondi ai nostri bisogni più profondi, anche quelli sepolti nel cuore, perché tu ci conosci profondamente e non dai alcun giudizio, alcuna condanna. Ti ringraziamo, Gesù, perché qualsiasi cosa nascosta nel nostro cuore è rivelata a te, è vista da te e tu rispondi per compassione, perché ci ami. Tu sei l'Amore, Gesù, e sai che solo il tuo Amore dentro di noi può operare miracoli, prodigi, guarigioni. Grazie, perché sei qui vivo e vero. Lode a te! (Lilly)



Giovanni 21, 25: *Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.*

Signore, davvero tu hai fatto tante cose in questa Comunità, ma anche fuori vuoi compiere grazie e prodigi, dei quali non verremo a conoscenza, ma per mezzo della tua misericordia hai questo dono d'Amore per ciascuno di noi. A te l'onore e la gloria, Signore! Amen! (Giovanni)



Signore, vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti per le guarigioni, che sono state annunciate. Vorrei chiedere, Signore, il canto del **Centurione**, dove si sottolinea che *solo tu sai capirmi, solo tu puoi guarirmi.*

Signore, siamo un mistero anche a noi stessi e solo tu sai capirci e puoi guarirci. È bello questo canto, perché tu, Signore, dici al Centurione: *Vai e sia fatto come hai creduto*. Signore, noi ce ne vogliamo andare, questa sera, e come abbiamo creduto alle guarigioni delle persone presenti e alle guarigioni a distanza, vogliamo portarci via questa guarigione, come il Centurione. Come lui, noi non meritiamo niente, ma la meritocrazia con te, Signore, non esiste. Tu fai tutto gratuitamente. Vogliamo cantare insieme al Centurione questo grido d'Amore e guarigione.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Questa è l'ultima Messa dell'anno 2009 in questa Chiesa. Ti ringraziamo per tutto questo anno, per tutte le meraviglie, che hai operato. Grazie, infinitamente grazie.

Vogliamo, Signore, ringraziare **don Giovanni**, che ci ospita.

Grazie, Signore, per averti incontrato vivo nella nostra vita: la nostra vita è bella, perché ci sei tu, un Signore, che ci supporta. Al di là delle varie difficoltà, che incontriamo, è bello vivere con te accanto, con te, che ci accompagni e fai diventare ogni cosa bella.

Vogliamo elevarti questo canto *Grazie, grazie, infinitamente grazie*, per ringraziarti di questo anno meraviglioso e per darti appuntamento al prossimo anno in questa Chiesa, per cantare le tue lodi, per benedirti, per amarti, per essere pieni di te e missionari del tuo Amore.

Ieri era la festa di san **Francesco Saverio**; nel Breviario c'è una lettera che il Santo scrive, mentre è in Oriente ad evangelizzare e dice: *Molto spesso mi viene in mente di percorrere le università d'Europa, specialmente quella di Parigi e di mettermi a gridare qua e là, come un pazzo, e di scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimè, quale grande numero di anime per colpa vostra viene escluso dal cielo! Oh, se costoro, come si occupano delle lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti!*

Questa è una lettera di secoli fa, ma valida anche oggi. Signore, noi non vogliamo uscire dalle Università. Vogliamo essere missionari, dove siamo: nella nostra Parrocchia, nella nostra Chiesa, nella nostra famiglia... Vogliamo accogliere, Signore, questo grido di san Francesco Saverio, per evangelizzare.

Grazie, Signore, per tutte le volte che siamo usciti dai nostri problemi, dalle nostre stanzette, per uscire a cantare il tuo Amore. (*Padre Giuseppe*)



Matteo 4, 23- 24: *Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la Buona Novella del regno e curando ogni sorta di malattia e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a Lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori: indemoniati, epilettici e paralitici: Egli li guariva. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Con questa Parola, Signore, accogliamo la tua benedizione, predicando la Buona Novella del Regno. Il Buon Annuncio del Regno è che il Regno di Dio che viene è un Regno di pace, di guarigione, di liberazione e, soprattutto, d'Amore. Dio ci ama sempre e comunque. Vogliamo accogliere questo Amore e queste guarigioni, che hai dato nel profondo del nostro cuore. *(Padre Giuseppe)*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Allegato

L'AMORE CHE FECONDA

Prima lettera ai Corinzi, capitolo 13



L'Amore

1. è paziente. Se l'Amore è vero, mi fa avere un animo nobile e mi dà respiro lungo sulla persona amata, mi fa aspettare che l'altro maturi.

“Guardate il contadino: egli aspetta con pazienza che la terra produca i suoi frutti preziosi...” (Giacomo 5, 7)

2. è generoso. Generoso è colui che concede, senza riserve, non soltanto i suoi beni, ma tutto se stesso, come Dio, indipendentemente dalle risposte dell'altra parte.

“Beati coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni.” (Matteo 5, 3; Luca 6, 20)

3. non è invidioso. L'invidia è tristezza per il bene altrui, quindi l'Amore vuole sempre il bene dell'altro, la gioia dell'altro.

“O forse sei invidioso, perché io sono generoso con loro?” (Matteo 20, 15)

4. non si vanta. Non ricorre a ostentazioni, non si dà arie, ma ci radica nell'umiltà, per non far sentire l'altro a disagio.

“Chi si vanta, si vanti nel Signore.” (2 Corinzi 10, 17)

5. non si gonfia. Non si riempie di orgoglio: anche questo ci radica nell'umiltà.

“L'anima mia magnifica il Signore...perchè ha guardato all'umiltà della sua serva.” (Luca 1, 47.48)

6. è rispettoso. Rispetta il mistero dell'altro e lo accetta “in toto”, senza volerlo cambiare: rispetta l'alterità.

“Il Regno di Dio è simile a un tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo trova...e compra quel campo.” (Matteo 13, 44)

7. non cerca il proprio interesse. Dà la precedenza alla vita dell'altro, cerca di entrare nel mondo dell'altro, per farne parte, per fare i suoi interessi, le sue scelte.

“Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.” (Giovanni 12, 26)

8. non cede alla collera. Ci possono essere incomprensioni: fa parte del cammino insieme. Cedere significa far prevalere il negativo, il disaccordo, lasciarlo sedimentare.

“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.” (Luca 23, 34)

9. dimentica i torti. Il torto rimane a livello di mente e sappiamo che una delle funzioni della mente è quella di di-menti-care, non lo si lascia scendere nel cuore, che ha funzione di ri-cor-dare, far memoria. Il torto, l'evento negativo non deve aver accesso al cuore, non deve inquinare.

“Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi!” (Giovanni 20, 19)

10. non gode dell'ingiustizia.

“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.” (Matteo 6, 33)

11. ha gioia nella verità.

“La donna venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.” (Marco 5, 33)

12. tutto copre, scusa.

“Se tuo fratello commette una colpa, ammoniscilo...se non ascolterà sia per te come un pagano e un pubblicano.” (Matteo 18, 15-17)

13. tutto crede, ha fiducia.

“Se non ti lavo, non avrai parte con me.” (Giovanni 13, 8)

14. tutto spera.

“Abramo ebbe fede, sperando contro ogni speranza.” (Romani 4, 18)

15. tutto supporta.

“Aspettatevi gli uni gli altri.” (1 Corinzi 11, 33)

L'AMORE NON AVRÀ MAI FINE.